VILLA YORK pallanuoto amatoriale

20TH ANNIVERSARY 1999 | 2019

Exit Pool

Villa York sempre più in difficoltà. Obbiettivo 7° posto

La fine della regular season, anche quest'anno, ridimensionava fortemente le ambizioni del Villa York: un ottavo posto senza troppe recriminazioni maturato grazie a tre vittorie contro le squadre che ci seguono e sette sconfitte contro tutte quelle che ci precedono in classifica. Una stagione senza alcuna sorpresa, senza scossoni, in cui quasi tutti i pronostici sono stati ampiamente rispettati. Stagione iniziata con i soliti toni trionfalistici della Società, dopo una campagna acquisti definita "dispendiosa" dato l'arrivo di nomi del calibro di Spaccapietra, Pandolfelli, Caldari, Amato solo per citarne alcuni. Nuovi acquisti che però hanno cominciato a brillare solo nel finale di campionato, dopo che nella prima metà della competizione, Mister Fabrizi ha preferito non bruciarli, mantenendo per loro un profilo più basso, con ruoli ancora non ben definiti in attesa che i talenti si ambientassero alla perfezione in un gruppo già fortemente consolidato. Non sono mancate neanche le critiche al Mister per la gestione dei campioni che aveva a disposizione: fin troppo noto è lo scontro ripetuto che ha avuto con Spaccapietra, forse la scommessa più importante vinta dalla Società di Monteverde. Prelevato oltre Manica con non poche perplessità, inizialmente non ha convinto al 100% Mister Fabrizi in quanto, in qualsiasi posizione del campo lo collocasse ed in qualsiasi schema, lui si alzava e tirava un rigore. Al che è iniziato tutto un lavoro di metodo da parte dello staff tecnico del Villa York, improntato alla rieducazione tattica del talento anglo-campano. Prima si è lavorato molto con delle forme di gommapiuma molto grandi e morbide, poi si è passati a delle figure disegnate a matita su fogli di carta, per concludere con sessioni di "Unisci i puntini" estremamente efficaci. Alla fine i risultati non si sono fatti attendere: con non poca soddisfazione la visione di gioco del fuoriclasse scandinavo-partenopeo è passata dal Tiro ai Barattoli del Luna Park a qualcosa che si avvicina molto ad uno sport acquatico ed anche il suo rendimento in vasca è cresciuto esponenzialmente. In questo finale di campionato, in coppia con un Pandolfelli anche lui nettamente in crescita, ha tenuto sempre in vita l'attacco dei gialloverdi, purtroppo sempre avaro di gol e spesso troppo evanescente per essere competitivo. Siamo quindi giunti alla fase finale del Campionato UISP che decreterà la classifica finale grazie a due scontri diretti e per cominciare, al Villa York è toccato in sorte il sempre ostico Rari Nantes Albano. Nella giornata in cui tutta Europa si recava al voto per rinnovare il Consiglio Europeo anche il Villa York non si è sottratto a quello che è stato più volte definito un referendum pro o contro Mister Fabrizi, al governo di questa compagine da ormai 4 anni e sempre in procinto di essere sfiduciato dai suoi, ma poi salvato in extremis da qualche piccolo risultato positivo raggiunto all'ultimo secondo. L'asse politico del Villa York è ben definito: una maggioranza risicata che sostiene il tatticismo esasperato di Mister Fabrizi, fatto di un centinaio di schemi provati e riprovati in allenamento, sulla cui efficacia tutti gli osservatori internazionali hanno sempre espresso molte perplessità; dall'altra parte un'opposizione convinta sostenitrice del gioco spontaneo e d'istinto, il cui unico schema da noi praticabile è la famosa Tonnara. Alla prova delle urne, il Villa York si presenta in vasca con i suoi candidati capolista: Leoni, Pandolfelli, Spaccapietra, Sagratella, Giachetti, Loreti A., Musto, mentre nell'altra metà dell'emiciclo siedono: Castelluccio, Tarica, Dal Piaz, Bardsky, Loreti G., Caldari, Amato. All'apertura dei seggi il Villa York parte subito alla grande: il Premier Fabrizi ha chiesto ai suoi un pressing totale a tutto campo al limite del politicaly correct e gli effetti della campagna elettorale si notano subito: dopo un minuto, palla rubata a centro vasca da Giachetti, che innesca il contropiede, passaggio a Spaccapietra che di precisione insacca: 0-1. L'Albano, sorpreso dalla grinta dei gialloverdi, sembra accusare il colpo: dopo pochi istanti, azione in fotocopia con espulsione, superiorità numerica del Villa York, che però non riusciamo a concretizzare. La partita si fa subito rovente, perché gli avversari, dopo un attimo di smarrimento, si riorganizzano e cominciano a presentarsi con sempre maggior insistenza nella nostra area. Pandolfelli stringe d'assedio il centroboa, mentre tutti gli altri si chiudono ai due metri per arginare le incursioni avversarie, ma dopo un'espulsione ed un batti e ribatti, la palla arriva al centro dove l'attaccante con una girata segna il pareggio: 1-1. Fabrizi, dai banche del Governo, chiede a gran voce di proseguire con il pressing, perché solo così oggi porteremo a casa il risultato ed i suoi, diligentemente, obbediscono. A testa bassa il Villa York si getta nella mischia per recuperare palloni e spezzare le trame di gioco di Albano che però è sempre lì pronto a partire in contropiede. Sagratella e Giachetti spostano il baricentro in avanti, dove Pandolfelli e Spaccapietra hanno il compito di tenere nel mirino la rete avversaria. Approfittando di una superiorità numerica, il Villa York inizia la sua manovra avvolgente fatta di una fitta rete di passaggi a vuoto unitamente a una serie di errori di misura: la palla viaggia lentamente di mano in mano dando la possibilità alla difesa di posizionarsi senza particolare affanno. Ma quando la palla arriva a Pandolfelli, non si capisce mai bene cosa sta per succedere: ed anche stavolta il fuoriclasse partenopeo aspetta che tutti si aspettino altro, per piazzare la palla sotto l'incrocio: 1-2. L'entusiasmo in panchina e sugli spalti è tangibile: finalmente un Villa York convincente, peccato proprio adesso che è finita la stagione... Comunque si prosegue a testa bassa perchè in questa prima frazione di gioco non c'è un attimo di tregua: Albano è lì a breve distanza e sappiamo benissimo tutti che i valori in campo sono nettamente a loro vantaggio e quello a cui stiamo assistendo è solamente un parziale, dato da pochissime sezioni scrutinate. Pian piano infatti i risultati elettorali iniziano ad affluire ed il quadro politico comincia a prendere forma con chiarezza: lo schieramento dei Castelli Romani inizia a prendere in mano il gioco ed in breve tempo, grazie a due superiorità numeriche ed altrettante follie difensive nostre, passa dal 1-2 al 3-2. In effetti i primi exit poll avevano illuso che gli elettori si fossero espressi in maniera diversa, ma il campo parla chiaro: Villa York, dopo un inizio brillante, comincia a soffrire il gioco e la maggior qualità tecnica

facebook

EMAIL

Globatech Medical Division

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non ve la immaginate…

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

CAMPIONATO UISP 2019

WPQ Roma - Villa York ……12 - 1

Villa York - Tuscolano ……6 - 5

SNC Europa 1 - Villa York …….. 10 - 9

Villa York - RNN De La Roche …… 3 - 15

Free Time - Villa York ……...10 - 7

Villa York - Roma Waterpolo ……. 10 - 4

Bluewave - Villa York ……..... 4 - 7

Villa York - RN Albano ……..5 - 13

SNC Europa 2 - Villa York ……... 8 - 6

Villa York - Vecchie Maniere …….. 5 - 7

RN Albano - Villa York …….. 12 - 6

PROMOSSI & BOCCIATI

DAL PIAZ: parte dalla panchina ed entra quando le cose si mettono male. Il Mister gli chiede aggressività e lui lo prende in parola non risparmiando nessuno: avversari, compagni, spettatori. TRASFORMATO.

PANDOLFELLI: parte deciso e prosegue caparbio. Inizia la sua personale battaglia contro l'arbitro che lo ignora. Due reti di pregio. DETERMINANTE.

LORETI G.: entra con il compito preciso di dare velocità alla manovra. Gioca con l'intenzione di lanciare in porta tutto quello che gli passa tra le mani. RISOLUTO.

SPACCAPIETRA: attacca, difende, riparte, torna, segna. Finalmente il giocatore universale creato nei laboratori del Villa York. ESORBITANTE.

GIACHETTI: merda.

degli avversari, che gradualmente prendono l'iniziativa e si apprestano a formare una coalizione vincente. Ma prima della fine del tempo, la caparbietà dei gialloverde si concretizza di nuovo: ripartenza in velocità di Castelluccio, cambio di fronte per Giachetti che scambia con Spaccapietra, alzo e tiro, rete: 3-3. Nel primo intervallo il Leader Fabrizi esprime un cauto ottimismo per quello che si sta concretizzando come un buon risultato elettorale, ma chiede ancora ai suoi maggior impegno sul pressing ed in avanti maggior concretezza. Si riparte per la seconda frazione di gioco, ma stavolta è Albano subito aggressivo: con una serie di azioni pericolose sia al centro che per vie laterali, inizia una pressione sulla nostra difesa che si protrarrà per tutta la durata del tempo. Pandolfelli, Loreti A., Castelluccio e Leoni alzano le barricate, ma la maggior organizzazione di gioco di Albano inizia a farsi sentire: per due volte il centroboa riesce a liberarsi e a girare a rete con successo: 5-3. In panchina Fabrizi sente che il suo governo è sempre più traballante, la sua squadra si è improvvisamente inceppata e l'entusiasmo del primo tempo sembra ormai svanito. In attacco, Giachetti al centro è sistematicamente eclissato dal marcatore avversario, Sagratella e Castelluccio non trovano spazio, mentre i tentativi di Spaccapietra e Pandolfelli finiscono tutti sopra la traversa. Il nostro pressing smette di funzionare , manca continuità, lucidità ed il gioco si fa sempre più intermittente. Albano ormai ha campo libero di fronte a sè, solo la difesa pone un argine all'onda sovranista degli avversari, con una mobilitazione di massa che continua ad opporsi strenuamente su ogni pallone. Ma il vento è cambiato definitivamente e lo scenario politico è fin troppo chiaro: a metà delle sezioni scrutinate Albano sembra avere una maggioranza che garantirà un governo stabile fino alla fine della gara anche se il Villa York dà ancora segni di vitalità. La partita è vivace, spigolosa, a tratti dura ed i gialloverdi sembrano ancora in grado di riprendere il risultato, anche quando, dopo l'ennesima espulsione, in inferiorità numerica subiamo la rete del 6-3, poco prima del fischio dell'arbitro. Al cambio campo, il Premier Fabrizi, sempre più in difficoltà, decide per un rimpasto di governo e butta nella mischia prima Dal Piaz e Tarica, poi Loreti G. e Bardsky per puntare decisamente sulla velocità e l'imprevedibilità. In effetti la decisione scuote nettamente il mondo politico e in avvio di tempo, il Villa York riprende in mano il suo destino e con Spaccapietra mette a segno una rete che restituisce non poca speranza alla pallanuoto Monteverdina: 6-4. Ma quando sembrava che i gialloverdi potessero rientrare pienamente in partita, ecco l'ennesima tegola abbattersi sulle flebili speranze nostrane: un guizzo del centroboa avversario sfuggito alla guardia di Loreti A. provoca un tiro dai 5 metri che l'attaccante realizza portando le marcature a 7 e frustrando definitivamente le ambizioni di rimonta del Villa York. Fabrizi continua a sgolarsi, chiamando a gran voce pressing, schemi, time out, copertura, ma a questo punto sembrano solamente le solite promesse elettorali gridate al vento: ormai è chiaro che gli elettori gli hanno voltato le spalle ed il suo schieramento in vasca comincia a perdere pezzi importanti. In attacco non si riesce a concretizzare più niente, la difesa è allo sbando, le nostre azioni o terminano nel vuoto o si esauriscono entro 10 secondi. Albano invece passeggia tranquillamente indisturbato per tutto il campo e senza troppo sforzo, entro la fine del terzo quarto porta le sue marcature a 8. Nell'ultimo intervallo, il Premier Fabrizi fa un ultimo disperato appello ai suoi elettori perché il momento è difficile, la congiuntura economica fortemente negativa, quindi serve l'impegno di tutti e una serie di sacrifici non indifferenti. Ma la politica "lacrime e sangue" proposta da Fabrizi piace sempre di meno al suo elettorato, che spera piuttosto in un cambio al vertice per far partire la tanto agognata ripresa. A questo punto, mentre in panchina si discute sul da farsi, Pandolfelli, con un colpo di mano, rovescia le gerarchie e si mette al timone della squadra, deciso a ribaltare il governo centralista e oppressivo del dittatore Fabrizi. Presa palla a centro vasca, si porta in avanti e dalla sua posizione preferita, comincia a gestire la manovra per poi farsi carico del tiro. Una, due, tre volte, alla fine il gioco gli riesce e mette un bel pallone sotto l'incrocio per un 8-5 che non chiude definitivamente i giochi. A chiuderli definitivamente invece ci pensa l'Albano, che ormai trova delle voragini all'interno della nostra difesa completamente fuori posizione e una dopo l'altra mette a segno una sequenza di reti che in totale saranno 12. Per il Villa York il passaggio dalla semplice sconfitta alla disfatta è veramente breve: Fabrizi si gioca le ultime carte gettando nella mischia Caldari ed Amato, sperando di salvare almeno la faccia in una giornata cominciata bene ma finita, come al solito, a tarallucci e vino. Nel finale c'è spazio anche per l'incontro di boxe tra Loreti G. ed un avversario che ha interpretato il pressing prendendolo molto sul serio e per l'ultima rete di Spaccapietra, che dalla distanza firma la sua personale quaterna dimostrando finalmente grande crescita e personalità. Termina quindi 12-6 una gara in cui il Villa York per un tempo ha tenuto bene il gioco e poi si è sbragato definitivamente seguendo la miglior tradizione secondo la quale più di due tempi non riusciamo a stare a galla. Manca l'ultimo ostacolo tra noi e l'estate: la finale per l'ambitissimo 7° posto che ci vedrà opposti all'Europa 2, in una gara da vivere fino in fondo all'ultimo respiro. Fabrizi salverà la poltrona? Villa York: 20 anni di ultimi posti....!